

# Parma, è dialogo sul lavoro

Nasce un osservatorio promosso da Cgil e Ires per valutare economia e occupazione attraverso i dati di Provincia, Upi e Camera di Commercio

**Antonella Del Gesso**

«A Parma le imprese in crisi, secondo i dati Cgil di fine aprile, sono in tutto 102. I lavoratori interessati 3528 su 5087 dipendenti totali (circa il 70%). I settori più colpiti sono: metalmeccanica (56 aziende, quindi oltre la metà), chimica e vetro e trasporti-logistica. Questi solo alcuni dei numeri dell'Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Parma, promosso dalla Cgil territoriale e realizzato dall'Ires (Istituto ricerche economiche e sociali) dell'Emilia-Romagna.

**Un osservatorio a 360 gradi** La scelta della Camera del lavoro di dotarsi di tale strumento prende origine dall'esigenza «di costruire un luogo ove raccogliere le diverse statistiche prodotte su più fronti istituzionali (Provincia, Camera di Commercio, Unione Parmensi Industriali), e di arricchirlo con le informazioni e le valutazioni sindacali», spiega Fabio Garavina, segretario confederale della Cgil di Parma. In particolare il dato fonte Cgil, che si aggiunge all'ampia reportistica già esistente, ha un ruolo importante nella definizione della gravità della crisi dal punto di vista sociale. Il sindacato relativamente alle aziende in difficoltà, quelle che hanno cioè aperto procedure di cassa



**Osservatorio** I protagonisti del dibattito che si è tenuto all'auditorium dell'Assistenza pubblica.

**2465**

posti di lavoro  
creati nel parmense nel 2008.

**2732**

posizioni  
perse da ottobre a marzo.

ordinaria, straordinaria e mobilità, ha rilevato che la tipologia di intervento a cui si ricorre con maggiore frequenza è la cassa integrazione ordinaria (circa il 92% dei lavoratori interessati).

**La crisi in atto** In una classifica per imprese in crisi, Parma è al quinto posto dopo Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, mentre per numero dei lavoratori in mobilità è in ultima posizione, «a testimonianza di come il momento congiunturale sfavorevole si sia manifestato meno prepotentemente a Parma rispetto ad altri territori vicini - tiene a precisare il curatore della

ricerca Davide Dazzi dell'Ires.

**Quattro aree tematiche** L'autore spiega poi come l'Osservatorio sia strutturato in quattro aree tematiche. Popolazione e demografia: nel corso del 2008 la nostra provincia incrementa ulteriormente la quota demografica dell'1,7%. Quadro congiunturale: a Parma il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto cresce più lentamente del livello regionale e delle province confinanti; quello generato dai servizi, invece, registra un tasso medio superiore a quello dell'Emilia Romagna. Le imprese: aumentate nel 2008 dell'1,6%

rispetto all'anno prima; molte sono quelle individuali (circa il 60%). Occupazione: se a termine 2008 sono stati creati 2465 nuovi posti, nel semestre ottobre scorso - marzo 2009 si rileva la perdita di 2732 posizioni. Il profilo tipo di chi ha perso il lavoro a causa della crisi? Un uomo sopra i 30 anni con un contratto a tempo determinato nell'industria.

**Il valore delle risorse umane** «Il patrimonio più grande che il mondo economico abbia sono i lavoratori e dobbiamo tutelarli. In rappresentanza di Confindustria, come presidente nazionale del settore delle costruzioni, sto portando avanti l'idea di premiare quelle imprese che non licenziano», afferma l'imprenditrice Rossella Rodelli Giavarini, vice presidente dell'Upi.

«I lavoratori più colpiti sono quelli con contratto a tempo determinato e questo dovrebbe aprire una riflessione sulla flessibilità», sottolinea Pier Giorgio Ghirardini, responsabile Oml della Provincia. Il presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli ribadisce l'importanza di «una squadra coesa per fronteggiare un autunno che si prospetta aprire a ulteriori seri problemi». Per Paolo Bertoletti, segretario generale Cgil «bisogna uscire dalla crisi preservando il patrimonio occupazionale, fondamentale per far ripartire l'economia». ♦